

Giornata mondiale del teatro 2018

Il teatro fa male. Sì, il teatro fa davvero male perché il teatro ti obbliga a fermarti, a stare in silenzio, a mettere in moto mente e cuore, intelligenza ed emozioni. Il teatro fa male perché fa comunità, perché ci dà la possibilità di incontrarci andando a teatro e perché ci offre l'opportunità di conoscerci e di avvicinarci facendo teatro. Il teatro fa male perché ci fa riscoprire la diversità e la forza che sta in essa, fa male perché ti obbliga a riprovare le cose. Il teatro fa male perché ci aiuta a verbalizzare una sensazione ed a conoscere la lingua italiana. Il teatro fa male perché fa spendere i soldi per qualcosa di effimero che non può essere messo su una tabella. Il teatro fa male soprattutto ai giovani perché distrugge la certezza del social network frantumando il muro di isolante blindato dai nostri telefonini e fa male soprattutto ai giovani perché viene data loro possibilità di esprimere i loro punti di vista, anche quelli che non vogliamo sentire, e perché facendo teatro sono obbligati " a metterci la faccia". Il teatro fa male ai tecnici perché sono mossi dalla loro passione per rendere giustizia alla bellezza dell'artista rimanendo dietro le quinte. Il teatro fa male perché ci mostra che esistono altre realtà, magari oltre oceano che fanno le stesse cose o magari le fanno diversa/mente aprendoci le nostre di menti. Il teatro fa male ai professionisti perché esistono gli amatori e fa male agli amatori perché esistono professionisti, fa male agli insegnanti perché gli studenti perdono ore a fare teatro e fa male agli studenti perché non studiano solo sui libri. Il teatro fa male perché rischi di scoprire il tuo talento e di rimettere in discussione il tuo progetto di vita. Il teatro fa male perché quando vai a teatro capita di vedere sul palco il riflesso della nostra anima e allora è meglio andare al cinema dove non ci pensi perché mangi pop corn e bevi una bibita gassata. Il teatro fa male perché ti insegna e ti sprona a sognare.

Oggi è il 27 marzo e allora vi auguro di ammalarvi gravemente tutti di teatro e per tutto l'anno.

Daniele Franci